Anno IV. Udine — Sabato 9 Gennaio 1886 N. 8.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

IL FRIULI

Col giorno 1 gennaio 1886 venne aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale ai seguenti prezzi:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . » 8
Trimestre . . » 4

I signori abbonati tanto vecchi che nuovi che invieranno, prima del giorno 15 gennaio corr. alla nostra Amministrazione uno dei suddetti importi riceveranno in regalo: i primi lo splendido libro *Un'occhiata intorno a noi* di E. Vitale; i secondi il libro *Morale sociale* di A. Vismara ed i terzi *l'Almanacco mensile friulano pel 1886*.

I soci che sono in arretrato sono pregati a voler porsi in regola coi pagamenti.

IL SENTIMENTO NAZIONALE

L'insigne storico inglese C. Macaulay dice che un popolo, dopo una rivoluzione fortunata, deve attraversare un periodo più o meno lungo di torpore, di cascaggine, di apatia; e attribuisce il fenomeno collettivo alle istesse leggi che governano la psiche individuale. L'Italia entrò in questo periodo dopo il '70; nè a chiuderlo valse il grosso avvenimento parlamentare del '76, che, pur innegabilmente utile alle nostre libertà politiche, fu anche, pur troppo, argomento novello di delusioni amarissime. Senonchè tutto fa credere adesso che la Nazione stia per uscire dall'atmosfera stagnante e muffosa in cui boccheggia da tanti anni e si trasporti in «più spirabil aere»; non estraneo a ciò, riteniamo, il presentimento di vicine burrasche, che metteranno a non temute prove il valore italiano.

Così stando le cose, perchè la transizione si affretti, è mestieri che nessuno rimanga inattivo di quelli cui «la carità del natio loco», già impetuoso ardor giovanile, è sempre vita dell'anima e culto indefettibile. E all'uopo devesi in tutti i modi favorire il sentimento in genere e il sentimento nazionale in ispecie, quel sentimento che è vincolo, affetto, memoria, speranza, ideale, che fu la forza sovrana onde rinacque la Patria. *Alere flammam.* Il sentimento scaduto, depresso, vuol dire, politicamente, l'abbandono delle urne elettorali e la conseguente decadenza del sistema rappresentativo; vuol dire, in altro campo, il piacere dei sensi divenuto lo scopo della vita; vuol dire lo scetticismo, l'ateismo, l'egoismo; vuol dire anche la rovina degli interessi materiali e cioè delle industrie, dei commerci, dell'agricoltura, effetto immanchevole del disgregamento sociale, della diffidenza reciproca e dell'invidia. Insistiamo su questo punto che è affatto inavvertito da quelle povere anime agghiacciate che sorridono delle *poesie*. Gli argomenti che potremmo addurre, le citazioni che potremmo fare ci fanno ressa nella mente; subendo il freno della misura, rammenteremo soltanto queste radiose parole di Camillo Cavour: «Dove non è vita pubblica, dove il sentimento nazionale è fiacco, non saranno mai industrie fiorenti.»

Il mezzo più opportuno e più bello per lo sviluppo del sentimento nazionale, specialmente nella gioventù, è quello dei monumenti, che sono la evocazione continua ed educatrice delle gesta magnanime. Ogni città, nei limiti delle sue forze, provveda a che nel marmo o nel bronzo, coi sorrisi dell'Arte, sia pòrto omaggio di gratitudine e di amore agli *spiriti magni* della Nazione; e non manchi un tributo ai caduti sui campi di battaglia contro lo straniero, e alle più spiccate glorie locali. Nè si prosegua d'attenzione chi andasse piagnucolando sulla copia soverchia dei *monumenti*: l'abuso deplorevole sempre; ma dov'è, di grazia, nei paesi nostri, l'abuso?

E qui ci ricorda che di recente, in questa sana Udine, i torchi di Castaldi e di Guttemberg gemettero le sentenze che *i monumenti sono cose di lusso*; che *devesi dubitare dell'effetto educatore dei monumenti*; che *il Comune non deve spendere un soldo per monumenti e chi li vuole, se li paghi*, ecc., ecc. Da ciò ad asserire che *l'idea di patria è un'anticaglia* o che *la patria è la minestra*, c'è un solo passo a fare. Oh diciamolo subito: non impugnamo la penna per muovere battaglia a grossolane storture. Non ce n'è bisogno, perdio: non trova eco in nessuno chi parla così basso; poi non ci è lecito supporre che i nostri lettori ignorino la storia, non vedano le condizioni della vita civile, non conoscano la natura di quella splendida istituzione che si chiama il *Comune*, tutor naturale e custode di tanti interessi morali. Noi scriviamo oggi per la stampa, interrompendo un momento le abituali occupazioni, perchè attratti dal tema augusto; e perchè ci affida la lieta sicurezza di essere ascoltati e creduti.

PIERO BONINI

LE FLOTTE MERCANTILI NEL 1885

Ecco, secondo il *Bureau Veritas*, la statistica della marina mercantile mondiale nell'anno testè decorso.

Il numero delle navi a vela è di 43692, quello delle navi a vapore di 8394; in totale 52086 navi.

La *bandiera inglese tiene il primo posto*: essa sventola su 4852 navi a vapore e su 1489 velieri.

Segue per ragione di tonnellaggio la Francia con 505 vapori e 2174 velieri, la Germania con 509 vapori e 2024 velieri.

Per ordine d'importanza in fatto di marina a vapore l'Italia tiene il settimo posto fra le Potenze marittime, dopo di sè non ha che la Russia, la Norvegia, la Turchia; nella marina a vela l'Italia tiene invece il quinto posto lasciando addietro la Francia, la Spagna, l'Olanda, la Svezia e la Russia.

ENORMITÀ

Indignato scrive il *Bacchiglione* e noi riportiamo:

Preghiamo i lettori a qualsiasi partito appartengono di prestare attenzione a quanto siamo per dire e poi, con una mano sulla coscienza ci rispondano, se in Italia governi la libertà — come i soddisfatti, gli affaristi ed i trasformisti vanno cinguettando; — oppure se la libertà d'Italia non sia eguale a quella che fiorisce nella Russia o nel paese dei Bogos.

Fra giorni si aprirà a Venezia il dibattimento contro una trentina di infelici contadini, tutti della Provincia di Mantova, *imputati del solito reato, pella solita distruzione delle solite istituzioni ecc.*

Naturalmente, il processo è un tessuto di cretinismi e di bugie, e i giurati di Venezia, fra gli applausi del pubblico onesto, manderanno liberi quei buoni contadini che, nella loro ingenuità, credevano di potersi costituire in Associazione di mutuo soccorso come ogni altro cittadino, borghese, nobile, o cavaliere.

Ora viene il buono.

Fra quei trenta ve n'ha almeno un paio sui quali pesa la tremenda accusa sopradetta, indovinate su quali prove?

Perchè in casa loro la questura trovò una copia dei *Doveri dell'uomo* di Mazzini!!

Per quanto sembri strana, assurda, inverosibile la cosa, la narriamo perchè sacrosantemente vera.

Così il libro più morale, più santo, più *bello*, quel libro che anche un conservatore in politica ed un credente nella religione potrebbe leggere con profitto, quel libro che insegna ad amare Dio, la patria, la famiglia, quel libro che in materia economica, ha per base la proprietà santificata dal lavoro, è un libro il cui possesso, per certi magistrati, costituisce una prova di appartenere... ad un'associazione di malfattori.

O giustizia, giustizia, copriti il volto per non vedere tante iniquità che si commettono nel tuo nome divino in questa terra della quale tu avesti sempre culto ed onori.

Ma che vi ha oramai più di sacro per il governo che Spaventa chiamò giustamente governo-pantano?

Facciamo voti perchè la patria se ne liberi al più presto, altrimenti si possono prevedere tutte le sciagure.

LA DEPRESSIONE GENERALE DEI PREZZI

Lo studio della crisi *commerciale* di cui soffre tutta l'Europa è intenso dovunque. Non si *sono* ancora scoperti i rimedi, ma le cause vanno chiarendosi sempre più.

Da quell'epoca data la depressione generale dei prezzi?

L'Economist di Londra, pubblica un interessantissimo quadro che risponde a tale questione.

Per comprenderne il senso bisogna prima sapere che cosa gli inglesi intendono per *index numbers*.

Essi prendono la media del *prezzo* di una specie di mercanzie durante parecchi anni e la *considerano come* base per i loro calcoli dandole il valore convenzionale di 100.

L'*Economist* ha preso in considerazione ventidue specie di mercanzie, di cui i prezzi medi dal 1845 al 1850 sono rappresentati da queste cifra di 100.

Ora ecco il ciclo percorso dai principali articoli di commercio:

Il ferro nel 1874 era giunto a 167; nel 76 era a 125; nell'80 a 92; nel gennaio 1885 a 75. La depressione fu dunque rapidissima.

I tessuti di cotone erano a 125 nell'80: a 116 nel 75; e 95 nell'80. Essi erano a 80 nel gennaio 1885.

La seta greggia a 145 nel 1874 è scesa ora a 89.

Per gli oggetti di commercio il deprezzamento è meno notevole. Il grano solo è disceso da 116 (nel 1874) a 60, ma la carne che era a 141 scese appena a 132. Il tabacco si mostrò ribelle alla *legge generale*; era a 123, ora è a 228. È dunque in rialzo.

L'*Economist*, dopo aver allineato ventidue colonne di cifre, una per ciascuna specie di mercanzie, ha fissato una media comune per tutte in modo da poter enunciare il deprezzamento totale che colpì la produzione.

Se dal 1845 al 50 i prezzi totali sono rappresentati da 100, essi giungono a 162 nel 65. Nel 70 erano ancora a 122. L'anno tipico 74 dava 131; nel gennaio ultimo troviamo solo 95, cioè un ribasso di più del 25 0/0. Ecco la cifra che riassume le sofferenze del mondo degli affari, in seguito al deprezzamento dei prodotti.

L'eminente economista inglese, Robert Giffen, in un numero della *Contemporary Review* dà le seguenti cause all'avvilimento dei prezzi.

La grande moltiplicazione dei prodotti e la diminuzione del costo di produzione dovuto ai progressi delle invenzioni, le facilità molto accresciute delle comunicazioni, i noli più cari e la telegrafia internazionale.

E queste cause non sono transitorie: esse tendono anzi a influire sempre più.

L'Europa industriale non può dunque sperare salvezza che nell'acquisto di nuove clientele, al di fuori di essa, che consumino la sua produzione esuberante.

2 APPENDICE

Il Castellano

Novella

Il vecchio si coprì la sua testa di uno di quei cappelli di paglia che i nostri contadini portano d'ogni stagione e andò innanzi pel primo, senza cerimonie, colla lanterna in mano. Dopo lui camminava gravemente il gatto, ed io dopo lui!

Sul pendio della costa, attraverso del sentiero, stava una pietra enorme. Il vecchio la guardò, si sputò nelle mani, e la spinse con tanta forza che quella si rovesciò e rotolò pei cespugli.

— Per la vostra età siete ben robusto, gli dissi molto sorpreso.

— Così, così, rispose il vecchio castellano. Io appartengo al secolo passato, signore, capite bene...

Mentrechè noi salivamo un pendio roccioso dei gufi roteavano sulle nostre teste, ed il gatto, come ubbriacato dal profumo penetrante degli alberi in fiore e della luce elettrica della *luna*, si pose a correre qua e là pel sentiero, e dar loro la caccia saltellando.

Ogni tanto, onde poter andar avanti, noi eravamo obbligati a parar da parte dei rami di lilà di saltar un rottame di roccia ovvero passar attraverso degli ammassi di rovine.

Finalmente, penetrammo sotto la volta di pietra, rivestita di scudi, ultimo resto della porta. Quivi pure tutto era coronato di verdura.

L'edera, le di cui radici sembravano quelle di piccoli alberi, per sè sola pareva sostenesse queste masse tremanti.

Salimmo nella torre.

Il vecchio mi condusse in un angolo della muraglia dove le pietre cadute aveano aperta una specie di finestra. Vi si godeva d'una vista stupenda. Il paesaggio lontano vi appariva come in un quadro. Stetti un istante assorbito nella contemplazione dei neri Carpazii, sulla cima dei quali, a tratti, splendeva qualche picco nevoso ed ascoltava il romorio del fiume che sbatteva colle sue onde le roccie ed i graniti, finchè un miagolio piagnucoloso ed impaziente del gatto mi trasse dalla mia contemplazione. Il vecchio salì più alto; il chiarore della sua lanterna svegliò le civette che s'annidavano a centinaia nei crepacci del muro.

— State quiete, non è niente. Non vi si farà nulla, gridò loro egli colla sua bella voce grave e tenera. Lasciamole dormire.

Mi condusse più innanzi.

Si rimarcavano ancora i piedi di un Cristo, una vergine desolata, e le tracce d'un *S. Giovanni al Fresco*... La parte superiore era scomparsa.

Poscia egli mi mostrò i resti della sala di giustizia; mi nominò le armi che ancora qua e là si vedevano sulle rudi muraglie.

— L'è un'antica residenza dei Voivodi, diss'egli. Ma dove andò il tempo che i re dormivano sotto questo tetto quando la nobiltà si recava a Corte e quando i contadini e gli ebrei portavano i loro tributi in pelli di martoro od altri oggetti; quando i ribelli, quelli a cui non piaceva esser trattati come dei cani dai loro signori, marcivano laggiù, negli umidi sotterranei! Pensate, benefattore, un tal stato di cose durò tanto tempo, finchè *la* nobiltà ebbe dei servi che lavoravano per mantenerla. Quando ad essa capitò la sua volta di far qualche cosa, cadde tosto, massime dopochè i contadini sono liberi, padroni dei loro corpi e dei loro beni. Guardate attorno pel paese; la nobiltà vive a Pembay od a Vienna, ed anche a Parigi, in una luttuosa oziosità, si nutre di champagne e vende i suoi raccolti antecipatamente, il frumento ancora verde al fattore od all'albergatore del villaggio. Dessi son tutti rovinati, i nostri signori.

— Ed i contadini, gli domandai, avanzano sempre?

— Senza dubbio, continuò il vecchio castellano; ve n'ha fra loro di molto ricchi, ve n'ha di quelli che fan studiare i loro figli e che mandan le figlie in città per completare la loro educazione; molti Comuni ancora hanno cominciato ad amministrare i beni dei signori. Il tutto si fa con zelo e con economia, e sopratutto, capitelo, col lavoro.

— Ed ora, se vi piace, visitiamo la parte abitabile del castello. Osservate come tutto cade, tutto marcisce, quai guasti qui produsse il tempo! Ahimè! Così lo sarà ben tosto della nobiltà; fra poco, non resterà di tanta gloria che uno scudo scolpito su d'un vecchio muro, uno scudo scolorato dal sole e lavato dalle pioggie.

Così parlando, il vecchio mi condusse dall'altra estremità della piattaforma dove si ergeva il moderno castello, contornato da una siepe di giganteschi pioppi, un fabbricato lungo e quadrato, dalle muraglie a ghirigori come un merletto stile Rinascimento.

— Tutto sta come al tempo del defunto conte, disse il castellano, tutto; il nostro giovane padrone non vuol fare alcun cambiamento, ed egli ha ragione.

Egli cacciò una chiave nella serratura d'una massiccia porta listata di ferro, che aprì e che chiuse dietro noi, con gran cautela.

— Adunque, il castello è sempre inabitato?

— Sempre, disse il vecchio, eccettuato quando il giovane conte ci viene per la caccia; ma ciò nasce ben di rado.

Seguimmo lunghi corridoi, una sfilata di sale deserte; tutto era elegante, tutto respirava lusso, ma altresì tutto era invecchiato e coperto d'uno strato di polvere; sciami di farfalle, tarli volavano, allorchè noi scostavamo gli arazzi-porte, e ci doveano essere molti topi, poichè il nostro miccio ogni tratto drizzava gli orecchi e segnava nell'aria colla sua coda irta dei maravigliosi arabeschi.

— Se questa camera vi accomoda, cominciò il vecchio, vi apparecchio il letto; egli è qui che dorme il contino quando viene a visitarci.

— Volentierissimo, dissi, guardandomi all'intorno... Ma di chi sono quei ritratti?

— Questo è quello del defunto conte.

— E l'altro?

— Della contessa.

— Una bella donna, mi pare.

— Ella era bella e buona, disse il vecchio con voce commossa; vado ad accender le candele, la vedrete meglio.

Portò un candelabro a cinque braccia, lo alzò all'altezza del quadro.

Era veramente una bella donna quella contessa, non già bella nel senso di certi artisti che vi fanno dei visi d'angelo e delle figure da almanacco-strenna, ma bella come una donna vivente lo può essere, bollente di gioventù e di rigoglio. I suoi tratti non erano fini, nè regolari molto, forse, ma l'insieme era magnifico, la loro espressione era simpatica, la bocca rossa come braci ardenti, i lunghi occhi come coperti di un velo di languore. La fitta capigliatura bionda, a treccie annodate sulla estremità della testa, lasciava sfuggire qualche ricciolo folleggiante che si svolgeva capricciosamente fino alla gola pienotta.

Il conte, lui, avea un volto aristocratico con una barba tagliata all'inglese.

— Sì, l'era una bella donna, ripigliai esaminando di nuovo il ritratto della contessa; ma dopo tutto godette della sua beltà.

— Che vuol dire? Chiese il vecchio con sorpresa.

— L'era una galantona.

(Continua)

In Italia

I proventi della caccia.

Nel primo semestre del 1884 si riscossero dalle tasse per le licenze lire 1,007,428.20.

Nel 1888 si erano ricavati dalle licenze lire 3,703,447.18.

Si erano incassate nel 1882 lire 3,676,688.80.

Una nuova strada antica a Roma.

Al Palatino, in questi giorni, si è scoperta di una strada antichissima che discende la linea di nord-ovest, verso il Velabro. La strada è praticata nel tufo, e attraverso la via si è scoperto un sistema di condotti d'acqua scavati pure nel tufo e uguali a quelli venuti in luce nei sotterranei del tempio di Giove Vincitore.

Per Vittorio Emanuele.

Roma 8. Tutti i giornali commemorano l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Domattina per cura della Casa Reale avrà *luogo* una *messa*, nella Chiesa del Sudario, alla quale assisteranno i sovrani. I sovrani assisteranno pure alla messa che avrà luogo al Pantheon, sulla tomba di V. E.

Domani tutte le associazioni si recheranno a portare corone.

È giunto Cairoli per partecipare alle onoranze di domani. Egli presiederà il consiglio supremo dei veterani per decidere sulla violazione del Pantheon fatta dalla questura.

Un regalo di 10,000 bottiglie.

Il sindaco di Venezia comunicò in serata del Consiglio una lettera dell'amministratore d' una società di Saint Etienne de Loir la quale offre 10,000 bottiglie di acqua di Vichy ad uso soltanto degli impiegati del Municipio e della Prefettura, come preservativo *contro il cholera, per il solo prezzo dei vetri*, cioè a 20 centesimi l'una.

Si vede che questo signore di Saint Etienne non sa come sbarazzare i suoi magazzini dalle bottiglie e va in cerca di chi lo sollevi almeno della spesa dei vetri e gli procuri la realizzazione dell'importo di essi. Naturalmente il sindaco gli ha risposto con tanti ringraziamenti, ma rifiutando una offerta della quale Venezia non ha proprio bisogno.

Sottrazione dolosa.

Milano 8. Venne tradotto al Cellulare certo Zucchini Luigi d'anni 50 romagnolo, da cinque mesi impiegato alla Banca Nazionale accusato del furto di alcune *Obbligazioni lane* del valore di sei a settemila lire già da tempo mancate nella stanza di Compensazione, ove accedeva il Zucchini stesso per conto della Banca Nazionale.

Il processo dei traditori.

È probabile che la sezione d'accusa deliberi domani nel processo contro Des Dorides e i fratelli Vecchi.

Si crede che la sentenza sarà conforme alla requisitoria del P. M. — vale a dire che saranno rinviati alle *Assise* tutti tre gli imputati — Lionello Vecchi Des Dorides per avere fornito i piani di fortificazione ad una potenza amica; Vittorio Vecchi per complicità nel reato commesso dai suoi compagni.

Il concistoro.

Il concistoro fu fissato pel 15 corrente.

Le riscossioni delle imposte.

Le riscossioni del secondo semestre del 1885 in confronto del 1882 danno un *aumento* di L. 45,944,595.

Il treno avariato.

Ecco altri particolari circa il ritardo sofferto del treno N. 154 che giunse a Brescia da Venezia alle 8.46 pom.

Il treno diretto N. 204, alle 4.50 pomeridiane lasciava la stazione di porta Vescovo e Verona.

Nei vagoni c'erano molte persone e sopratutto molte donne.

Tutto procedeva bene; il diretto correva colla solita velocità.

Giunto che fu fra Caldiere e S. Bonifacio, il macchinista e il fuochista avvertivano un forte urto avvenuto nella macchina, seguito da uno stridore fortissimo.

Il macchinista si sporse in fuori e vide che la macchina era balzata fuori delle rotaie e che correva sulla ghiaia trascinandosi dietro i vagoni.

Chiuse rapidamente i freni gridando ai guardiafreni di fare altrettanto. La macchina, percorsi una dozzina di metri, si arrestò bruscamente colle ruote mezze affondate nella terra.

A quella improvvisa fermata, i viaggiatori, spaventati, corsero ai finestrini. Vedendo il treno fuori del binario si misero a gridare. Alcuni si precipitarono fuori dai finestrini e altri aperti in furia gli sportelli scesero. Qualcuno credendo si trattasse di uno scontro, si diede, appena a terra, a precipitosa fuga.

Il macchinista si affrettò a visitare la macchina e constatò che una delle molle aveva ceduto spostando le ruote.

Fu subito telegrafato alla stazione di porta Vescovo.

In breve tempo giunsero sul luogo il carro di soccorso, ingegneri e operai. Si principiò subito lo sgombro nel mentre telegrafavasi di sospendere le corse dei treni su quella linea.

Ieri, alle due del mattino, la linea veniva totalmente sgombrata.

All' Estero

Una ferrovia pel Congo.

Sotto il nome di «Sindacato per le *ferrovie del Congo*» si è costituita in Inghilterra un' Associazione che si propone di formare una Società per la costruzione di una strada ferrata nel Congo, che allaccierà la città di Vivi a quella di Stanley-Pool.

Negoziati fra la China e l'Europa.

Secondo il corrispondente del londinese *Mercury*, di Shanghai, parrebbe certo che la China avesse intavolato negoziati in Europa per contrarre un prestito di 5 milioni.

Il prestito sarebbe emesso dai banchieri Rothschild, ma il signor Krupp ed altri uomini di finanza tedeschi sarebbero i promotori dell' affare.

A Gastein nell'autunno venturo.

Si parla già, nei circoli diplomatici, di una nuova intervista fra i tre imperatori, in Galizia, dove, nell' autunno prossimo, le truppe austriache si eserciterebbero nelle grandi manovre.

Ove gli fossero impedissero all'imperatore di Germania di presenziare questo Congresso imperiale, esso non sarebbe per ciò differito; e gli imperatori di Russia e d'Austria terrebbero come presente il loro vecchio collega in corona.

L' esposizione del 1889 a Parigi.

Vi avevo telegrafato che il ministro del commercio invitò i presidenti delle principali Camere sindacali a pronunziarsi se l' esposizione del 1889 dovesse essere internazionale o nazionale.

Sono adesso in grado di assicurarvi che i presidenti hanno, a grandissima maggioranza, dichiarato di essere favorevoli ad una esposizione universale internazionale.

Cose di Spagna.

Il *consiglio dei ministri* approvò la circolare ai prefetti ordinando che mantengano una assoluta neutralità nelle elezioni.

L' *Imparcial* pubblica i nomi dei generali carlisti ed i posti che occuperebbero nel caso che vi scoppiasse la guerra civile.

L' *Union* pubblica il testo dell' indirizzo di adesione dell' episcopato spagnuolo alla enciclica del papa. I termini sono sfavorevoli al carlismo e dichiarano di separare la religione dalla politica.

In Provincia

AI NOSTRI ABBONATI

Avvertiamo i nostri abbonati che per inviarci l' importo dell' abbonamento non hanno che di portarsi in un Ufficio postale qualunque, e questi trasmette l'importo senza duopo di scrivere, ma soltanto con la tenue spesa di cent. 20.

Sacile, *8 gennaio.*

Nella notte fra il 19 e il 20 dicembre p. p. — ricorrendo il terzo anniversario del sacrifizio di Oberdank — i reali carabinieri praticarono in Pordenone un arresto nella persona del signor Francesco Asquini di S. Daniele, giovane di 20 anni, colto, buono, simpaticissimo, alle dipendenze di quell' integerrimo negoziante, che è il ben noto signor Napoleone Colezzi. Il quale, con quel gran cuore che ha, dimostra pel giovane Asquini un affetto veramente paterno, riscontrando in lui ogni pregio per farsi rispettare ed amare.

L' arresto venne eseguito in seguito al *sospetto*, basato sulla *lontanissima* supposizione, d' essere, cioè, l' Asquini autore dell' affissione di alcuni cartelli, in rosso, commemoranti la morte dell'eroico triestino, con qualche allusione..., e via discorrendo...

Non è a dire come il nostro Galeazzi ci si intromettesse subito nella faccenda. Il valente avvocato è sempre primo, lui, tra i primi a combattere le illegalità, a cercar di togliere ogni sopruso, a far valere la giustizia.

E domandava subito la libertà provvisoria, anche se questa avesse costato una somma considerevole.

Ma l' autorità politica o giudiziaria che sia (*poichè nei tempi in che corriamo c' è qualche confusione in materia*) vuole tenere l'Asquini in ostaggio, per terrorizzare forse i popoli, caso mai pretendessero far sogni di patria e di libertà.

E tale autorità ci vuol far pensare che siano compromessi i legami d' amicizia imposti coll'Austria, e che il prestigio delle istituzioni stia per crollare.

Poichè due gran capi d'accusa pesano sul dabben giovanetto, e le porte d'Assisi gli sono aperte a due battenti.

Ma è di là che noi aspettiamo esca un verdetto d'incolpabilità verso l'innocente; è di là che noi aspettiamo fiduciosi una sentenza, che condanni un sistema, su cui si fondono l'arbitrio e la prepotenza.

Frattanto, si aggregano alla difesa le più spiccate individualità nei giovani, che vanti la nostra provincia. L'amico nostro, il bravo dott. Cavarzerani vuol essere nel nobile arringo, il battagliero dott. Marco Polo non vuol essere ultimo nella gentile tenzone. E molti e molti altri gentiluomini, si disputano l'onore di ribattere con la serenità dell'animo e l'eloquenza dell'argomentazione la vacillante *onnipotenza dei freni*, e la dubbiosa salvaguardia della nostra magistratura! *Brrr....*

Gemona, *8 gennaio.*

Morte improvvisa.

Ieri sera verso le otto e mezza questo maestro elementare comunale sig. Riccardo Martina, veniva sorpreso da repente grave malore, da non potersi reggere in piedi. Barcollante ed accusando simile suo malessere, riparossi nella bottega del *cartolaio-tipografo* Luigi Bonanni, e quivi sedutosi, domandò soccorso. Il Bonanni lo fece accompagnare dai propri figli a casa, a cui altri si unirono, ove giunto venne posto a letto. Il povero infelice lamentava forte ardore allo stomaco. Non appena coricato ebbe veementi impeti di vomito, diceva d'essere avvelenato. Domandò medico e sacerdote, conoscendo essere agli estremi.

Infatti, fra i più atroci spasimi, rimaneva in meno di mezz' ora, fredda salma.

Il Martina da molti anni era maestro qui; tutti lo amavano, l' improvvisa e violenta morte produsse universale doglianza e lutto.

In Città

Il 9 Gennajo

Questa data suona infausta alla Nazione, in quanto che essa rammenti la dipartita del Re che non a torto fu chiamato Re galantuomo.

Il nome e la memoria di Vittorio Emanuele staranno ben a lungo iscolpiti nel cuore degli Italiani, che devono a lui gratitudine ed affetto per quanto seppe compiere a pro' della gran Patria.

Il pensiero degli Italiani è impertanto rivolto oggi religiosamente al Pantheon di Roma che racchiude le ceneri del Re Galantuomo, del Re Liberatore.

Corone. A pie' del monumento V. E. la società dei Reduci e la società operaia generale, deposero due corone di alloro.

Maestre per asili. Il ministro per la pubblica istruzione sta studiando per provvedere all'impianto di scuole professionali in cui le maestre possano fare un tirocinio pratico e formare così un contingente di istitutrici di asili infantili a metodo fröbeliano.

Circolo Artistico Udinese. In base a nota della locale r. Prefettura i signori artisti pittori, scultori ed architetti della città e provincia di Udine, tanto soci che non soci del Circolo artistico udinese, purchè non appartenenti ad altre associazioni artistiche, sono invitati ad iscriversi o personalmente, o per mezzo di lettera presso la sede del Circolo (Udine, Palazzo Antonini) come votanti per la nomina di parte dei membri della commissione permanente di Belle Arti residente in Roma, in luogo degli uscenti di carica.

La riunione per la votazione avrà luogo il giorno 15 gennaio corr. in ore da stabilirsi e che verrà annunciata con apposito avviso.

La Presidenza.

Voci del pubblico. Accogliamo nelle nostre colonne il seguente, sul quale siamo d' accordo su parecchi punti, sebbene non in tutti, riservandoci di tornare sull' argomento:

Sotto il titolo *Edilizia* ho letto nel vostro numero di ieri che il locale Municipio *sta trattando con una impresa l' allargamento delle due vie Cavour e Nicolò Lionello. Trattasi poi di cedere,* alla stessa impresa, l' appalto per il *riatto dei locali che devono servire per gli uffici Municipali.*

Nulla di strano in questi momenti di carrozze, carrozzini e carrozzoni se anche ad Udine si è pensato di far transitare con questi veicoli i grandi appalti per affidarli a quell' impresario che fa più comodo al Comune appaltante. Il Dazio consumo Murato affidato alla ditta Trezza senza asta, il lavoro dell' acquedotto in procinto d' essere eseguito in via economica, che vuol dire *libero* il comune di affidarne l' esecuzione a chi gli pare e piace, vengono a confermarci del giudizio che siamo indotti a fare dalle pratiche in gestazione per il lavoro di allargamento della via Cavour e Nicolò Lionello con quel che segue.

È così che i preposti alla pubblica amministrazione intendono di provvedere all' interesse dei suoi amministrati ed al bilancio del comune? Senza esitazioni noi crediamo di no.

Il trattare affari di simile importanza con una *impresa* in via assolutamente privata, è un' offesa che si fa alla legge che regola il modo di locare i lavori pubblici; è un atto poco cortese che si usa ai propri amministrati quando si avviano le trattative prima di sentire il voto del comunale consiglio.

È sentita la necessità di una simile contrattazione e l' utilità o l' interesse rispondano; ebbene, studiata la questione fra le mura dell' ufficio, si passi la proposta al consiglio, il quale se lo crederà, approverà la massima. In seguito resa pubblica la deliberazione del consiglio, si passi alle trattative nelle quali non già una sola, ma più imprese possano intervenire, e il sentite le offerte *di tutti, vedere a quale torni più conveniente affidare* l' opera.

È base precipua dei comunali amministratori, non la dimentichino per carità, massime in questi tempi di mancanza di lavori, deve essere quella oltre che istudiare il modo più rassicurante per l' esecuzione delle opere, anche di provvedere di lavoro i molti e molti operai e capi operai in città che pur troppo ne hanno penuria.

L' affidare così i lavori di gran mole ad un Tizio senz' asta, non ci pare corretto, giacchè così si cerca a nostro modo di vedere, di togliere la possibilità di avere i lavori alle altre imprese che non hanno il bene di essere chiamate alle private trattative.

Signori del Comune! Volete sentire il nostro giudizio in proposito? Ebbene date i lavori in via privata agli artieri della città i quali uniti in classi per ogni singola arte sapranno ad un tempo eseguirli bene con sentito interesse del Comune.

Così facendo darete lavoro agli operai cittadini, provvederete così ad essi amo*revole modo di guadagnarsi da vivere* e darete esempio di paterni reggitori, che sarà sprone incitante a far promulgare la *tanto reclamata legge* che abolisca gli appalti.

In caso contrario, se non credete di far ciò, osservate la legge ed avrete fatto bene.

Y.

Cose ferroviarie. Le tre principali amministrazioni ferroviarie hanno stabilito che, *a partire dal 1 gennaio* corr. i biglietti di abbonamento attualmente in uso pel servizio cumulativo siano esclusivamente rilasciati per gli abbonamenti in servizio interno di una sola rete, mentre per il servizio cumulativo fra le tre reti Mediterranea, Adriatica e Sicula verrà istituita una speciale serie di biglietti.

Parimenti, a cominciare dalla predetta epoca, la decorrenza della validità degli abbonamenti, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo, potrà aver principio da qualsiasi giorno anzichè soltanto dai giorni 1, 11 e 21 di ogni mese, restando però fermo l'obbligo della presentazione della domanda almeno 10 giorni prima della data da cui si vuol far decorrere l'abbonamento.

Dopo il Catenaccio. Il ministro d'agricoltura, industria, e commercio, ha trasmesso a quello delle finanze, appoggiandola caldamente, l'istanza della *Camera di commercio di Milano* per ottenere che sia restituita la tassa fabbricazione sullo *spirito che s'impiega nelle* vernici.

Promozione di un nostro concittadino. Riportiamo dalla *Lombardia*:

«Il giudice istruttore avv. Osterman da dodici anni addetto a questo Tribunale ove meritamente si acquistò le universali simpatie per la imparzialità, l' intelligenza, l' attività con cui esercitò le delicate *funzioni affidategli, fu nominato* giudice capo istruttore presso il tribunale di Napoli; il foro, la magistratura ed il collegio dei notai ieri in suo onore tennero un banchetto per testimoniare la compiacenza per l' incarico onorifico affidatogli, e la stima e l' affetto che la curia artigiana per lui sente.»

Va segnalata questa dimostrazione in questi tempi di decadenza della magistratura italiana.

Le nostre congratulazioni all' esimio concittadino.

L'impresa per l' illuminazione a gaz di Milano ha presentato *quel Municipio* un compromesso colle seguenti *riduzioni di prezzo*:

Per illuminazione privata nel circondario interno, il gaz costerà, dal 1 del mese che seguirà l'approvazione della nuova convenzione a tutto il corrente anno, cent. 29, nel 1887 cent. 28 nel 1888 cent. 27, nel 1889 cent. 26, dal 1 gennaio 1890 a tutto il 1910 centesimi 25 al metro cubo, dopo, sino al 1935, cent. 20.

Lo stesso prezzo del circondario esterno sarà di cent. 25 fino a tutto il 1889, e di cent. 22 dal 1880 al 1899, dopo di cent. 20.

Per l' illuminazione pubblica, tanto dentro che fuori le mura, costerà centesimi 22 ½ per tutto il corrente anno, e cent. 20 dal 1887 al 1910, dopo centesimi 18.

In corrispettivo la Società domanda la proroga dell'esercizio fino a tutto il 1910 e la facoltà di lasciare le proprie diramazioni nel sottosuolo comunale sino a tutto il 1925.

E a Udine lo si continuerà a pagare *sine fine dicentes* a cent. **48.**

Carnevale. Domani sera alle ore 8 e mezzo alla Sala Cecchini avrà luogo il primo veglione mascherato.

Le donne decentemente vestite avranno libero l' ingresso.

Prezzi: Biglietto d' ingresso cent. 30, per ogni danza cent. 25.

***

Anche nella Sala del Pomodoro domani a sera si balla.

Vincenzo Bearzi ingegnere civile mancò ieri ai vivi in età di soli 38 anni.

Immatura morte, che fu tanto più desolante lo schianto della veneranda madre sua, delle sorelle, e del fratello, inquantochè non è scorso un mese dacchè si *robusto e vigoroso* attendeva ai doveri di sua professione, in cui era assiduo e diligente lavoratore nè pur lontanamente potea sospettarsi il repentino ed implacabili malore che lo spense.

Dall' infanzia all' età *matura* io l' ebbi amico e compagno di studi, ed al suo nome sono legate per me le prime giovanili rimembranze. Or non è molto, portato qui in paese da' suoi affari, fu a visitarmi sano ed allegro. Chi mi avria detto che quello era l' ultimo suo saluto!...

L' annunzio di sua morte fu quindi il più tetro messaggio ch' io m' ebbi, e mi parve coi più dolci ricordi d' infanzia e di giovinezza, di sentirmi strappare una parte di me stesso e della passata esistenza.

Povero **Vincenzo!** Che dirò mai per conforto all' ottima tua mamma che t' adorava?

Triste condanna è questa inflitta ad una madre di sopravvivere al massimo dei dolori, nè la mente nè il cuore sanno immaginar di quel godimento o felicità terrena possa la divina giustizia compensarne le amarissime lagrime!...

S. Giorgio, 8 gennaio 1886.

Pio Vittorio Ferrari.

POSTA ECONOMICA

Sig. P. F. — *Pontebba.*

Dica al sig. A. S. di Chiusaforte che basta si presenti all' Ufficio postale a pagare l' importo. Esso Ufficio ce lo trasmette senza bisogno di lettera, ma soltanto con la spesa di cent. 20.

Tanti saluti

L' Amministrazione.

Proverbi

La semplicità affettata è vera impostura

* *

La conoscenza dei nostri doveri è la parte più utile della filosofia.

* *

Le ferite alla reputazione guariscono di rado.

* *

L'afflizione è il campo verace della virtù.

Nota allegra

— Un giovane ammalato giunto al termine della sua convalescenza, sonnecchiando di noia in un letto di ospitale, esclama:

— Ah! mio Dio! mio Dio!

— Che cosa volete dal buon Dio? — gli chiede una bellissima suora di carità, che passando in quel momento ha udito l'esclamazione — Ditemelo a me che sono una figlia di Dio.

Il convalescente apre gli occhi, la guarda, sorpreso, e risponde:

— Vorrei divenlare suo genero!

* *

Bortolino è conosciuto per la sua golosità.

L'altro giorno parlavano innanzi a lui delle tentazioni a cui il diavolo sottopose Sant'Antonio.

— Per conto mio — esclamò egli — una tentazione alla quale non avrei mai saputo resistere sarebbe stata quella di mangiarmi il porco.

Sciarada

Arcivescovi, papa e cardinali
Pretendevan che il *primo* ed ogni *intiero*
Rispondesse il *secondo*. Originali!
Non volevan l'Italia una davvero!

Spiegazione della Sciarada precedente

Peri-patetico

Varietà

Teatri incendiati nel 1885. Il fuoco s'accontentò di fare sole 9 vittime nell'anno 1885! I teatri che esso distrusse sono:

Il Teatro di Exeter (Inghilterra);

Il Teatro Nazionale di Washington, col danno di 750,000 franchi;

La sala dei Concerti di Pietroburgo, la più bella sala del mondo;

Il Teatro di Mascara (Algeria);

Il Teatro della Renaissance di Nîmes;

Il Teatro Nuovo di Szeghdine (Ungheria) che era stato inaugurato appena da due anni! Danno 700,000 lire;

Il Musical Hall di Buffalo (Stati Uniti d'America), anche questo costrutto da soli due anni. Costava lire 886,000;

Il Circolo Kiosberg di Richmond (Stati Uniti d'America), l'incendio scoppiò durante una rappresentazione. Circa un centinaio di persone vi perirono soffocate e vi perirono 50 cavalli e parecchie belve fra cui 5 leoni. Il danno complessivo ammontò a tre milioni!!

La riabilitazione del Venerdì. Per distruggere la credenza che il Venerdì sia un giorno nefasto, ed in cui sia pericoloso intraprendere de' negozi, v'ha chi s'è preso il grattacapo di notare tutte le imprese fortunate che sono state iniziate di Venerdì.

Fu Venerdì 3 agosto 1492 che Cristoforo Colombo fece vela dal porto di Palos per il Nuovo Mondo. Fu Venerdì il 13 ottobre 1492 che egli scorse la terra. Fu di Venerdì il 4 gennaio 1493 ch'egli riparti per la Spagna per annunziare la gloriosa scoperta a re Ferdinando. Di Venerdì il 15 marzo 1493, sbarcò in Andalusia, e fu di Venerdì il 14 giugno 1494 ch'egli approdò sul continente americano.

Il Venerdì 5 marzo 1497, Enrico VII, re d'Inghilterra dava a Giovanni Cabotò la missione che fece scoprire tanta parte dell'America del Nord. Il Venerdì 7 settembre 1565 Melendez fondò Sant'Agostino la Città più antica degli Stati Uniti. Di Venerdì, — il 22 febbraio 1744, — nacque Giorgio Washington. Il Venerdì 7 ottobre 1781 ebbe luogo la resa di Saragosta.

Il tradimento di Arnold fu scoperto di Venerdì il 23 settembre 1780.

Ma finalmente per limitare questi esempi che potremo moltiplicare all'infinito fu di Venerdì — il 7 giugno 1781 — che Richard Henry — lesse al Congresso la dichiarazione dell'indipendenza degli Stati Uniti.

Età delle prime donne. La Termelli ha 47 anni, la Patti 42, la Nilison 42, la Materna 38, la Turschi-Madiar 37, la Scalchi-Lolli 35, la Minnie-Haut 31, la Gerster 30 e la Sembrich-Bosio 59.

La lingua universale. Si è costituita a Parigi una società per la propagazione d'una lingua artificiale universale, che si chiama il *volapük*.

Questa società è ormai in corrispondenza con 1574 associazioni mondiali, delle quali alcune contano numerosissimi soci commercianti. Molti di questi usano già questo linguaggio nelle relazioni che *hanno* tra di *loro*. Alla scuola superiore di commercio a Parigi il *volapük* è insegnato, ed è tra i corsi obbligatorii.

Diversi corsi di questa lingua saranno inaugurati in diversi dipartimenti.

Il raccolto del riso nell'India. Il Bollettino del dipartimento di agricoltura del Governo delle Indie reca quanto segue:

La relazione per il mese di settembre 1885, sulle previsioni pel raccolto *del riso, è la seguente:*

L'area coltivata a riso alla fine di settembre sorpassa di 168,920 acri quella dell'anno scorso, con un aumento di 5 5 per cento. *Quest'aumento riguarda tutti* i distretti, eccettuato quello di Bassein, dove, a causa della malattia del bestiame e delle inondazioni, vi fu una diminuzione di **17,859** acri.

L'aratura e la seminagione si fecero quindici giorni più tardi dell'anno scorso, ma la pioggia abbondante fece sì che, per la stagione in cui siamo, le probabilità sono buone dappertutto, eccettuato nel distretto di Prome.

Non si possono ancora calcolare i prodotti, dipendendo tutto dalle pioggie d'ottobre, che dovrebbero essere sufficienti, ma moderate. Sino al l'11 ottobre esse furono, per quanto riguarda Rangoon e vicinanze, decisamente *favorevoli*.

Notiziario

Robilant alle potenze.

Roma 8. È partita oggi la circolare di Robilant alle potenze, per dimostrare la legittimità dell'occupazione definitiva di Massana.

La intenzione di Coppino.

Coppino avrebbe deliberato di diminuire la pena cui fu condannato lo studente Bertelli, dal Consiglio Accademico dell'università di Torino.

E gli insulti greci?

La *Stampa* pubblica il seguente comunicato ufficioso:

L'incidente del deputato greco che insultò l'Italia e non avvenne od avvenne in modo diversissimo dalla narrazione fatta dai giornali italiani. Non esiste il paese di Vulfioti la pretesa località ove sarebbe avvenuto il banchetto, nè esiste in Grecia un prefetto di nome Argenor. Esiste, invece, il deputato Demetriadris, che è noto per la sua eccentricità. Quindi non è inverosimile che a costui siano sfuggite parole inconsiderate. Ad ogni modo l'incidente non darà luogo a rimostranze diplomatiche da parte della Consulta.

Il Papa a Bismark.

Il *Reichs Anzeiger* riproduce la lettera latina che il papa diresse a Bismark.

Appellandolo *Eccelso viro, magno cancellario*, il papa lo ringrazia della mediazione conferitagli in seguito al suo consiglio, dandogli così occasione di fare opera tanto rispondente allo spirito e alla natura del pontificato romano.

I nostri buoni alleati.

Il *Diritto* rileva che la stampa austriaca continua sempre chiamare Re di Napoli e Granduca di Toscana i principi spodestati degli italiani. Ciò deve fare una cattiva impressione.

La crisi francese.

I giornali della capitale si occupano della soluzione della crisi francese giudicandola piuttosto favorevolmente. La *Tribuna* saluta la presenza nel ministero di Lockroy, antico garibaldino, come pegno d'amizia fra la Francia e l'Italia.

I prestiti del Municipio di Milano.

Il Consiglio comunale ha approvato ieri dopo lunga discussione centrica, all'unanimità, la conversione dei prestiti del comune.

Sbarbareide.

È qui tornato oggi da Noli il deputato Sbarbaro. Egli dice a tutti che domenica andrà a Pavia. Ma la gita non è sicura, giacchè non si conosce ancora il parere della signora Concetta, che arriva stassera dalla Capitale.

Traforo del Sempione.

A proposito della grande impresa del Sempione si tenne l'annunziata conferenza, a cui intervennero i delegati di cinque Cantoni.

La Società concessionaria delle ferrovie svizzere fu incaricata dall'assemblea d'attivare senz'altro tutte le pratiche dirette a concretare il progetto senza attendere dagli altri Stati un concorso da troppo tempo promesso e viceversa sempre aggiornato.

Il monumento a Giordano Bruno.

È imminente la domanda del Comitato *pel monumento a Giordano Bruno* al municipio di Roma per ottenere l'area pel monumento; ottenendo quest'area la prima pietra si porrà solennemente il 17 febbraio, anniversario del martirio di Giordano Bruno.

I terribili cospiratori.

Il processo per cospirazione contro Albani, Mariot e compagni anzichè in febbraio si discuterà nella seconda quindicina del corrente mese. È infondato che il carcerato De Martino, furiere dell'esercito, abbia disegnati i piani delle fortificazioni di Roma.

Cadavere ripescato.

A Fiumicino venne pescato il cadavere di quel Calusi segretario alla procura del Re, scomparso da vari giorni e che aveva scritto agli amici che andava a suicidarsi.

Telegrammi

Parigi 8. — *Journal Officiel* pubblica la composizione del ministero come fu annunziato ieri. La maggior parte dei giornali accoglie piuttosto favorevolmente il ministero, come un gabinetto di conciliazione. I conservatori e i radicali non lo credono duraturo. La *Repubblique* deplora l'ostracismo di alcuni personaggi.

Parigi 8. — I paesi posti sotto il protettorato francese dipenderanno d'ora innanzi dal ministero degli esteri. Il ministero del commercio prenderà il nome del commercio e dell'industria.

Il *Paix* dice che la nomina di Constant a governatore dell'Algeria è certa.

Parigi 8. — Il distacco delle colonie dal ministero della marina fu deciso in massima. Si attenderà che i protettorati sieno organizzati per dare una destinazione definitiva *al* servizio delle Colonie.

Madrid 8. — Ieri in Algesiras 22 casi di colèra, 11 decessi.

Londra 8. — Lo *Standart* crede che le potenze inviteranno presto il Sultano e Alessandro ad esporre le proteste reciproche che si cercherà di conciliare.

Pietroburgo 8. — Una circolare russa propose alle potenze di agire a Belgrado, Sofia ed Atene per la demobilitazione delle truppe; qui credesi che le potenze aderiranno.

Parigi 8. — Alla riapertura delle Camere, oltre la dichiarazione ministeriale, si leggerà anche un messaggio di Grevy.

Nicola Delijannis fu nominato ministro a Parigi.

Atene 8. — Dopo la nota diramata il 31 dicembre da Deliyannis al corpo diplomatico si crede che la Grecia attenderà la risposta delle potenze prima di dichiarare la guerra alla Porta.

Però è convinzione generale confermata dal linguaggio risoluto di Delyannis e dai febbrili preparativi bellicosi che la guerra scoppierà quando le potenze sembreranno impotenti ad indurre la Turchia a concedere alla Grecia le frontiere aggiudicatele dalla conferenza di Berlino ed a riconoscere i diritti della Grecia su Candia.

I dispacci della Canea recano che i consigli provinciali dell'isola di Candia proclamano la unione alla Grecia.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 9 gennaio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	9.75	a	10.—
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	10.60	„	12.—
Frumento n.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino n.	„ „	8.—	„	8.50
Sorgorosso	„ „	5.10	„	5.75
Pignoletto n.	„ „	11.80	„	—.—
Fagiuoli di pian.	„ „	14.—	„	20.—
Castagne	„ „	14.—	„	15.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6.75
» » II » n.	„	5.20	„	5.70
» Bassa I » v.	„	5.50	„	6.10
» » II » n.	„	3.75	„	4.40
Paglia da lettiera n.	„	4.10	„	4.45

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.40	„	2.55
Legna (In stanga	„ „	2.25	„	2.45
Carbone (I qualità	„ „	7.—	„	7.50
Carbone (II »	„ „	5.70	„	6.10

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.25	a	1.80
Polli d'India m.	„ „	—.90	„	—.95
» f.	„ „	1.—	„	1.10
Capponi	„ „	1.20	„	1.25
Anitre	„ „	1.10	„	1.15
Galline	„ „	1.05	„	1.10
Oche vive	„ „	—.80	„	—.85
Oche morte	„ „	1.15	„	1.20

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	8.50	a	—.—
Burro fresco del p.	„ „	1.80	„	1.95
» » m.	„ „	2.15	„	2.25

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8.

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 20 a 96.40 — 1 luglio 94.08 a 94.23. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 312 50 a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società Costruzioni Veneta 298 a — Cotonificio Veneziano 298.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da — Germania 4 — da 122.50 a 122.75 e da 122.80 a 123.10 Francia 3 da 100.15 a 100.35. Belgio 3 da 1/2 a —.— Londra 4 da 25.03 a 25.09. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.25 Vienna-Trieste 4 da 200. 1/8 a 200. 5/8 e da — — a —

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 a 200.75.

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 8.

Rendita Ital. 5 00 98.60 a 55. Merid. 503.75 a — Camb. Londra 25.07 — a —.— Francia da 100.32 a —.— Berlino da 123.17 a — — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 8.

Rend. 96.60 — — Londra 25.05 — Francia 100.25 — Merid. 683.50 Mob. 947.—

ROMA, 8.

Rendita italiana 96.65 — Banca Gen. 624.—

TORINO, 8.

Rendita italiana 96.62 — Mobiliare 945.50 — Merid. 683.50 Medit. 564.50 — Banca Nazionale 2255.

GENOVA, 8.

Rendita italiana fine mese 96.62 — Banca Nazionale 2254 — Credito mobiliare 948.— — Merid. 685.— — Mediterranee 563.

BERLINO, 8.

Mobiliare 469.— Austriache 430. Lombarde 217.— Italiane 96.80

PARIGI, 8.

Rendita 3 — 80.97 Rendita 5 — 110.05 — Rendita Italiana 96.10 — Londra 25.23 — — Inglese 99 11/16 Italia 1/8 Rend. Turca 6.—

VIENNA, 9.

Mobiliare 297.— Lombarde 128 25 Ferrovie Austr. 267.60 Banca Nazionale 873.— Napoleoni d'oro 10.03 — Cambio Pubbl. 50.— Cambio Londra 126.65 Austriaca 84.05 Zecchini imperiali 5 94

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 9.

Rendita italiana —.— serali 96.60
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 9.

Rendita austriaca (carta) 83.85 Id. austr. (arg.) 84.03 Id. aust. (oro) 111.60 Londra 126.75 — Nap. 10 —

PARIGI 9.

Chiusura della sera Rend. It. 96.10.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Chi. SCOTT e BOWNE NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.35 p.	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— p.	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.38 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una Scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

PRESSO LA PREMATA FABBRCA DI

PIETRE

ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Sante Sabine — **GENOVA**

FILIALI: TORINO *Via Bellezia n. 17* — ANCONA *Piazza Plebiscito* — SONDRIO *Piazza Quadrivio*

FILIALI: MILANO *Foro Bonaparte n. 11* Rimpetto al Teatro Dal Verme — UDINE *Via Aquileja n. 33* — VARESE *(Lombardo) Sindaci Oreste*

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

6 Gennaio, vapore **Perseo**
13 » » **Bisagno**
20 » » **Regina Margherita**

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

13 Gennaio, vapore **Bisagno**

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE, 29

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio inflammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole professore* PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone la *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli*.

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami e Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Botner*, dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Miracolosa Iniezione

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le blenorragie in genere e la gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi *delle donne*, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contaggioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. **3.00**, con siringa, nuovo sistema, L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. **3.50**. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta doratala colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso i *farmacisti* **Bosero e Sandri** alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
DEL DOTT. J. G. POPP

viene prescritta da molte autorità in medicina come preservativo contro i frequenti mali della bocca.

PARERE MEDICO

I felici successi che io stesso ottenni, nonchè quelli dei miei pazienti che al pari di me adoperarono l'« Acqua Anaterina » per la bocca, mi obbligano, nella mia qualità di medico, a dichiarare d'avere spesso raccomandato la detta acqua, non soltanto come il migliore fra i rimedi conosciuti per conservare i denti, ma estandio come preservativo contro i frequenti mali della bocca.

DOTT. GERH BRAUNT m. p.
Membro del Collegio dei Medici e della Facoltà Medica di Vienna.

IL MIGLIORE FRA I RIMEDI CONOSCIUTI

Depositi: In UDINE, nelle farmacie F. Comelli, Filippuzzi, Commessati, Fabris, De Candido, e nella drogheria F. Minisini. In PORDENONE, nelle farmacie Roviglio e Varascini. In TOLMEZZO, farmacia Gius. Chiussi. In GEMONA, farmacia L. Billiani. In SAN VITO, farmacia P. Quartaro. In PORTOGRUARO, farmacia A. Malipieri.

MARCO BARDUSCO

— UDINE —

Mercatovecchio — DEPOSITO cornici, quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura — PREMIATA FABBRICA liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica**. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin — TIPOGRAFIA editrice del giornale politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi**.